

Tenere la nota

*N*on so se mai hai ascoltato in chiesa la recita dei Salmi da parte di chierici o di frati o di suore che dal coro fanno arrivare la loro voce salmeggiante.

Ricordo che in noviziato, il nostro capocoro, faceva sedere all'organo un confratello perché tenesse sempre la nota sulla quale basare la recita dei Salmi. Senza questa nota tenuta in continuazione, anche non volendo, si cala di tono.

Mi sono accorto che questo calo di tono è normale anche nella vita di chiunque s'impegni a tenere la tonalità di Gesù. Se vuoi non calare di tono, se non vuoi perdere questo accordo vitale, è necessario che qualcuno s'impegni in continuazione a ricordartelo e tu a ricordarlo a loro.

Il ricordarci sempre, in ogni momento, il tono della Parola di Dio, crea l'accordo che fa gustare l'armonia di Gesù; e Gesù stesso assicura la sua presenza nella comunione di chi vuole vivere questa corallità ed è garanzia di profonda armonia che allieta e avvince chiunque ascolti o desideri partecipare.

Forse non sempre andare in coro a recitare Salmi

crea armonia; ma posso assicurarti che andare a pregare in armonia con i fratelli è il “coro” che arriva a rallegrare l’orecchio di Dio.

E allora Lui ti rivela il suo Paradiso che è coralità tra il Padre e il Figlio nella comunione dello Spirito Santo.

